



Al Sindaco di Bologna dott. Virginio Merola

Alle redazioni dei quotidiani: Il Resto del Carlino, La Repubblica, Il Corriere di Bologna

Oggetto: Abbattimento della fabbrica Maserati di Pontevecchio - Bologna

Nonostante le rassicurazioni, gli atti formali e le comunicazioni pubblicate anche sulla stampa, con cui si accoglievano le richieste del *"Manifesto per la salvaguardia di quanto resta della sede della nota casa automobilistica Maserati"* sita in Pontevecchio (via Oretti n. 2, Bologna), l'edificio in cui furono progettate e costruite le prime prestigiose auto da corsa con tale marchio (1919-1939) è stato completamente ed irrimediabilmente demolito.

Le ruspe hanno raso al suolo i residui della fabbrica, dove ebbe inizio una produzione automobilistica di fama mondiale, edificio eretto fra '800 e '900 con pregevoli elementi decorativi in cotto, che era soprattutto testimonianza tangibile della locale tradizione motoristica che qui ebbe un esito celebre nel mondo, quindi un sito d'eccezionale importanza storica che poteva sopravvivere pur in una nuova riconfigurazione del lotto.

Il manifesto del 2014 lanciato da Francisco Giordano e sottoscritto da Italia Nostra, Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale, Comitato per Bologna Storica e Artistica, Save Industrial Heritage, dai presidenti di Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna, Gruppo di Studi della Pianura del Reno, Associazione Italiana per la Storia dell'Automobile e da varie associazioni, enti, professori universitari e cittadini, chiedeva che quanto rimaneva dell'immobile (già di proprietà comunale), non fosse demolito come previsto, ma salvaguardato e tutelato.

La ditta costruttrice, nonostante precise disposizioni di conservazione contenute nella concessione comunale, ha dato seguito ad una totale demolizione. Ha così cancellato per sempre una testimonianza residua di edilizia artigianale e industriale, importante non solo per Bologna, ma anche per la storia automobilistica mondiale. Un indegno epilogo delle celebrazioni dei 100 anni della fondazione della casa automobilistica sorta a Bologna nel 1914 in via de' Pepoli e poi trasferita per dare inizio alla produzione di auto in Pontevecchio.

Il mondo intero ci invita a preservare un patrimonio storico che troppo spesso non riusciamo a tutelare e tramandare. La targa commemorativa che forse verrà affissa sulla nuova palazzina di certo non porrà rimedio alla scomparsa di una significativa testimonianza della nostra identità.

- **Presidente Comitato Bologna Storico Artistica, arch. Carlo De Angelis**
- **Presidente Italia Nostra Sezione di Bologna, dott.ssa Jadranka Bentini**
- **Coordinatore sezione emiliano-romagnola Associazione Italiana Patrimonio Archeologico Industriale, dott. Massimo Tozzi Fontana**